

te. In Italia, a Milano, viene catturato il br Mario Moretti, mentre in Libano scompaiono i giornalisti Italo Tani e Graziella De Paolo. Intanto, viene rapito, dalle Br, Ciro Cirillo, mentre in Francia François Mitterrand diventa presidente della Repubblica. Anche l'attentato al presidente Reagan viene trasmesso in diretta tv. Da noi, il 25 aprile, entra in vigore la riforma che smilitarizza il corpo di pubblica sicurezza. La vicenda più clamorosa è comunque la scoperta, a Castiglione Fibocchi (Arezzo), delle liste della loggia P2 dirette da un certo signor Licio Gelli. Si scopre, così, che, anche in Italia, c'è qualcuno che aveva già predisposto tutto per attentare alla democrazia.

È forse, lo scandalo più grosso dal dopoguerra ad oggi. Delle liste P2 fanno parte, infatti, membri del governo, parlamentari, giornalisti, industriali, generali, comandanti e capi dei servizi segreti, dell'esercito, dell'aviazione, della marina, dei carabinieri e della guardia di finanza. La vicenda provoca la caduta del governo Forlani e mette a nudo un minaccioso «mondo sommerso» anche legato alla eversione di destra e alla malavita organizzata. Intanto, gli accusati per la strage di piazza Fontana vengono tutti assolti. Il 13 maggio, un'altra vicenda dai contorni oscuri che getta nell'angoscia mezzo mondo: il turco Ali Agca spara, in piazza San Pietro, a Papa Giovanni Paolo II che viene ricoverato morente in ospedale. Qualcuno ha voluto di nuovo creare un clima di tensione e di divisione. La vicenda è nota: Agca, legato ad ambienti di destra in Turchia, coinvolgerà alcuni bulgari che poi verranno assolti. Si è voluto far credere, insomma, che i paesi dell'Est hanno voluto uccidere il Papa polacco. Il 10 giugno c'è un'altra vicenda che riempie di angoscia e commuove tutta l'Italia: è il dramma di Alfredo Rampi, finito in un cunicolo nel quale muore dopo quattro giorni, nonostante i disperati e generosi tentativi di salvarlo. La fine del piccolo di sei anni, viene seguita in televisione per giorni e giorni da milioni di persone che piangono e si disperano per il dramma del bambino.

È la prima volta che la tv italiana trasmette in diretta, e senza interruzione, un avvenimento di cronaca di così grande emotività. Il mezzo televisivo, in questa occasione, rivela tutte le sue straordinarie capacità di comunicazione e di omologazione. Agca, infatti, è stato condannato all'ergastolo. In chiusura dell'anno altre emozioni. L'assessore Ciro Cirillo viene liberato in modo «anomalo» mentre al Cairo Anwar Sadat viene ucciso nel corso di una parata. Sorge la stella del nuovo rais: Hosni Mubarak. Nel frattempo «Guernica» di Picasso torna al Prado di Madrid dopo 44 anni. A Parigi, viene decretata l'abolizione della ghigliottina. In Italia, grande emozione e autentico dolore per la morte del sindaco di Roma, il comunista Luigi Petroselli e del primo presidente del Consiglio della Repubblica, Ferruccio Parri. In Grecia, per la prima volta dalla fine della guerra, si vota a grande maggioranza per un governo socialista: quello guidato da Andreas Papandreu. Il peruviano Javier Perez de Cuellar diventa segretario dell'Onu al posto di Kurt Waldheim. Le Br, infine, rapiscono il generale americano James L. Dozier.

Il 1982 non è, in quanto a fatti drammatici, per nulla avaro. Viene catturato Giovanni Senzani, una delle «menti» delle Br. Camilla Ravera, una prestigiosa figura del Pci, viene nominata senatrice a vita, mentre la loggia di Gelli viene dichiarata fuori legge. A Mosca, muore Suslov e in Italia i «Nocs» liberano il generale Dozier prigioniero delle Br. I carabinieri arrestano il sindacalista Luigi Scricciolo, considerato vicino ai terroristi. Solleva clamore, in tutta Italia, la vicenda dell'Unità e di Marina Maresca che hanno pubblicato rivelazioni sul caso Cirillo poi rivelatesi in parte non vere. I servizi segreti, insomma, hanno giocato un brutto tiro al nostro giornale. Intanto in Urss viene pubblicata la notizia che una sonda spaziale ha raggiunto Venere. Aldo Semerari, criminologo di fama, coinvolto nella vicenda Cirillo, viene trovato decapitato nella propria auto non molto distante dal castello di Culo. Esplose la guerra delle Falkland dove sbarcano gli argentini. L'Inghilterra entra in guerra e il mondo trema. Da noi, a Todì, la mostra antiquaria viene devastata da un incendio: 34 morti. Muore Frank Coppola, noto boss mafioso, ed è proprio la mafia che, il 30 aprile, uccide a Palermo il dirigente del Pci Pio La Torre. Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa viene nominato prefetto di Palermo e Ciriaco De Mita diventa segretario della Dc. Muore Peter Weiss e muore l'attore John Belushi «annegato» nella droga. A Cannes, ai Festival del cinema, vengono premiati «Yol» e «Missing».

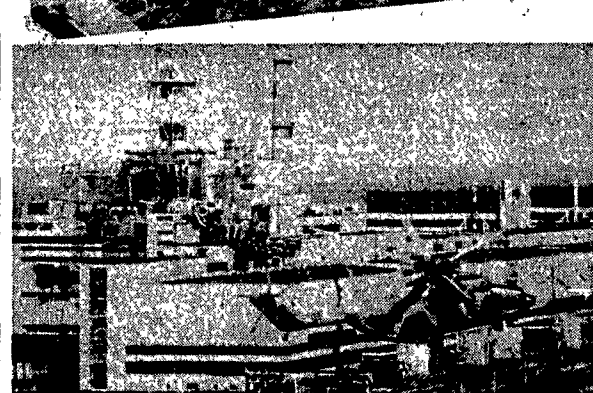
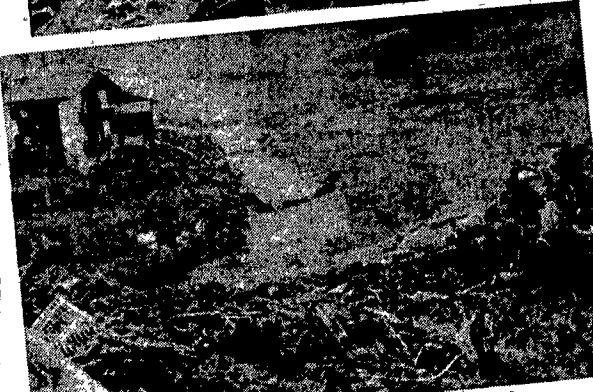
Il mondo del cinema piange Romy Schneider («Sissi») proprio mentre Israele invade il Libano. Muore il regista tedesco Fassbinder. Nel frattempo, gli inglesi riconquistano le Falkland. A Londra, sotto il ponte dei Fratelli, viene ritrovato impiccato il banchiere Roberto «Livi», amico di Sindona e amico di Gelli. Ha portato al collasso il Banco Ambrosiano. Sembra un suicidio, ma probabilmente non è affatto così. Intanto a Tokio la «Seiko» mette in vendita un orologio da polso fornito di un piccolo televisore. Ed ecco gli entusiasmi salire alle stelle: in Spagna, ai mondiali di calcio, gli italiani sono diventati campioni del mondo e da Roma a Milano, da Napoli a Palermo, l'Italia vola nel pallone. A Napoli, viene ucciso il capo della mobile Antonio Ammaturo, proprio mentre George Shultz diventa segretario di Stato negli Usa. A Beirut, gli uomini di Arafat vengono cacciati e si ritirano dopo giorni e giorni di combattimenti. Ed ecco la mafia ritornare in primo piano. Il prefetto di Palermo Dalla Chiesa, lasciato solo dalla Palermo che conta, viene massacrato insieme alla moglie Emanuela Setti Carraro. È una sfida atroce allo Stato e alla gente onesta. Il 13 settembre, a Ginevra, viene finalmente arrestato Licio Gelli mentre, come al solito, si trova in una banca. Il 14 settembre, muore in un incidente stradale Grace Kelly e due giorni dopo il mondo inorridisce per le stragi nei campi palestinesi di Sabra e Chatila. In Germania, Helmut Kohl diventa cancelliere. A Varsavia, «Solidarnosc» viene messa fuori legge. A Roma, davanti alla Sinagoga, terroristi arabi sparano sulla folla: un bimbo morto e 35 feriti. È ancora muoiono Lauro, Mario Del Monaco e Valerio Zurlini. In Spagna, i socialisti di Felipe Gonzalez vincono le elezioni. Ci lascia-

no, dopo che il Nobel è stato assegnato a Gabriel Garcia Marquez, Edward H. Carr, un grande storico, l'attore Jacques Tati e l'uomo dalle grandi sopracciglia: Leonid ilic Breznev, il cui posto viene preso da Yun Andropov. Muoiono anche il regista Elio Petri e Luciano Lombardo Radice. Ad Ancona, grande frana e quattromila persone rimangono senza casa. C'è ancora il decesso di Rubinstein e di Aragon.

Il 1983 è appena partito che muore, a Mosca, Nikolai Podgornij. Intanto a Napoli nasce la prima bimba fecondata in provetta: si chiama Alessandra Abbisogno. Il 24 gennaio, pochi giorni dopo la cattura del br Sergio Segio, i brigatisti che hanno ucciso Moro vengono condannati 32 ergastoli. Toni Negri, leader dell'Autonomia operaia, accetta la candidatura alle elezioni nelle file del Partito radicale. La mafia, intanto, uccide il magistrato Giangiacomo Ciccio Montaldo. Spariscono dal palcoscenico del decennio anche Tennessee Williams, Louis Bobet e il re di maggio Umberto di Savoia. A Catania, eruzione dell'Etna con danni e feriti mentre, pochi giorni dopo, il film «Gandhi» riceve otto premi Oscar. C'è una vicenda clamorosa che mette a rumore il mondo dei giornali. In Germania Stern comincia a pubblicare i presunti diari di Hitler che ha acquistato in sessanta volumi. Il tutto, però, risulterà la «bufala» del secolo. Sull'Etna, intanto, per la prima volta, viene utilizzata la dinamite per deviare il corso della lava mentre a Ginevra Carlo Rubbia annuncia di avere scoperto la particella «Zeta». A Montefiore, viene varata la prima portaerei italiana battezzata con il nome di «don Beppino» e cioè Giuseppe Garibaldi. A Roma scompare, insieme ad una amica, Emanuela Orlandi. Sul fronte delle «morti importanti» ci sono i nomi di David Niven, Cincio Angelini e Luis Buñuel. La mafia uccide ancora: questa volta tocca al magistrato Rocco Chinnici. Il 4 agosto, Bettino Craxi diventa il primo presidente del Consiglio socialista. Gli americani sono preoccupati, ma si rassegnano molto presto. Nelle Filippine, viene ucciso Benigno Aquino. Nel frattempo Reagan «mostra i muscoli» e fa sbarcare i marines a Grenada. Il 1° settembre, terribile dramma dell'aria: sulle Sakhalin, i caccia sovietici abbattono un aereo civile con 269 passeggeri. È una strage terribile. In Argentina, diventa presidente il leader radicale e democratico Raoul Alfonsín. Il premio della pace, quest'anno, viene assegnato a Lech Walesa e in Italia, mentre Gelli è appena evaso dal carcere svizzero di Camp Dallon, viene arrestato il capo del «Sismi» Giuseppe Santovito, piduista e «grande manovratore» di molte vicende. Il 6 dicembre muore Umberto Terracini, uno dei fondatori del Pci e popolare dirigente antifascista. Il Papa si reca in carcere a Roma e perdona il suo attentatore Ali Agca.

Il 1984 non è molto più allegro dell'anno precedente: a Tunisi, c'è la sommossa del pane con decine di morti e feriti; si spara per le strade. Il «padre della patria» Habib Bourghiba interviene e riporta la pace. Muore, alcolizzato, l'ex capo del «Sismi» generale Santovito e muore il presidente sovietico Yuri Andropov. Il suo posto viene preso da Konstantin Cernenko. In Argentina, il generale Rinaldo Bignone viene arrestato in rapporto al dramma del «desaparecidos». A Beirut, continua il massacro in un solo giorno i morti sono 125 e i feriti 500. La mafia, intanto, uccide a Catania il giornalista Giuseppe Fava. Il 20 febbraio, il contingente italiano di pace in Libano, comandato dal generale Angioni, termina la propria missione. I «soldati gallina» (così gli arabi hanno chiamato i bersaglieri) si sono fatti onore e guadagnato la simpatia di tutti. Il 24 marzo, un milione di lavoratori sfilano a Roma contro i decreti sulla contingenza. Il 9 aprile viene arrestata Ebe Giorgini, la «santona» chiamata «mamma Ebe». L'Umbria, alla fine di aprile, viene gettata nel panico da una scossa di terremoto; sembra senza tetto e dannata inascoltabile. Proprio in quei giorni negli Usa il «National Cancer Institute» annuncia di avere identificato l'agente che provoca l'Aids, la sindrome da immunodeficienza. Il 6 giugno è dramma in India: ad Antistar esplodono scontri terribili tra l'esercito e i Sikh del Punjab. Le truppe danno l'assalto al Tempio d'oro. La vittima si contano a centinaia. Ed ecco, a Padova, il dramma che sconvolge ed emoziona gli italiani, il segretario del Pci Enrico Berlinguer, mentre tiene un comizio, viene colto da male grave. È una agonia lunga e terribile che tutti seguono con il fiato sospeso. Il 26 giugno la morte. Pertini, con l'aereo personale, riporta a Roma il corpo di «quest grande compagno», di un «italiano onesto» e di un «combattente generoso». Il feretro viene seguito da uno sterminato mare di folle comuniste e no. È una grave perdita per tutto il paese, una perdita che stringe il cuore. Persino il segretario missino Almirante si reca a rendere omaggio alla salma. Il 10 luglio viene approvata la relazione Anselmi sulla pericolosità della P2 di Licio Gelli. Pochi giorni dopo, il Papa e il presidente Pertini camminano insieme sulle nevi dell'Adamello. Nel frattempo i giudici hanno condannato «mamma Ebe» a dieci anni di carcere. Il 3 settembre, il Vaticano condanna la «teologia della liberazione». Michele Sindona, estradato, arriva in Italia. A Brighton, attentato Ira a Margaret Thatcher. Pochi giorni dopo, a Varsavia, viene rapito il sacerdote Alexander Popielusko. È stata la polizia segreta. Il corpo del prete, amico di Walesa, verrà ritrovato qualche giorno dopo. Il 31 ottobre Indira Gandhi viene uccisa dalle guardie del corpo che sono Sikh: è la vendetta per l'assalto al Tempio d'oro. Chi indù uccidono migliaia di Sikh. Il figlio di Indira, Rajiv, diventa primo ministro.

Il Nobel per la pace viene assegnato, questa volta, al vescovo anglicano Desmond Tutu, leader delle battaglie contro l'apartheid in Sud Africa. Il Nobel per la fisica tocca, invece, a Carlo Rubbia. Il 6 novembre, Ronald Reagan viene rieletto presidente Usa con il 59 per cento dei voti. Ed ecco il disastro di Bhopal. L'India torna sulle prime pagine dei giornali. Una fuga di gas da una fabbrica di insetticidi della «Union Carbide» provoca 2500 vittime e 200mila intossicati e ustionati. Il 23 dicembre, in Italia, gli «stragisti» non portano a termine un altro infame attentato su un treno in transito a San



Il palco delle autorità subito dopo l'attentato nel corso del quale viene ucciso Anwar Sadat, presidente egiziano. Kim Basinger, sex symbol degli anni 80. Nel 1982 muore, in Urss, Leonid ilic Breznev. Eccolo fotografato a Mosca. La terribile immagine dei morti italiani nello stadio di Bruxelles. Siamo nel 1985. Sempre del 1985 è la tragedia della Val di Fiemme. Eccone una immagine: i morti sono 200. La centrale di Chernobyl (nella foto) dove si è verificato, sempre nel 1985, il primo grande disastro nucleare della storia moderna

Benedetto Val di Sambro: i morti sono 29 e i feriti 200. È un'altra strage che rimarrà impunita.

Ed eccoci al 1985. Il Pentagono sceglie, per l'esercito Usa, la pistola Beretta al posto della Colt, in servizio sin dal 1911. Walter Reider, responsabile della strage di Marzabotto, lascia Gaeta dopo la grazia di Craxi. L'Austria riserva, al comandante nazista, grandi accoglienze. A febbraio, Vincenzo Muccioli, che dirige il centro di recupero dei drogati di San Patrignano, viene condannato. In Uruguay, torna la democrazia. Il 10 marzo muore a Mosca Konstantin Cernenko: compare sulla scena del mondo, per la prima volta, un leader che, nel giro di qualche anno, cambierà tutto. Si chiama Mikhail Gorbaciov. Le Br uccidono Ezio Tarantelli. E, dicono tutti, un colpo di coda del terrorismo sconvolge. A Bruxelles, il 29 maggio, tragedia allo stadio dove è in corso la partita Juventus-Liverpool: muoiono 38 tifosi italiani. I banditi degli stadi hanno fatto la loro comparsa e il risultato, appunto, è tragico. Il 3 giugno viene firmato, da Craxi e Casaroli, il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa. A Stava, il 19 luglio, disastro in Val di Fiemme per il crollo di una diga in terra battuta: 200 morti. Sulla lavagna degli scomparsi vengono scritti i nomi di Heinrich Boll, Italo Calvino, Simon Signoret, Rock Hudson, Riccardo Bacchelli, Orson Welles, Yul Brinner, Francesca Bertini, Elsa Morante e Fernand Braudel. Il 1° ottobre, sei jet israeliani bombardano, a Tunisi, il quartier generale dell'Olp: 60 morti, ma Arafat è salvo. Ed ecco, il 7 ottobre, la vicenda dell'«Achille Lauro» che viene sequestrata in mare da quattro terroristi. I passeggeri in mano ai dirottatori sono 460. Trattative e «scontri diplomatici» (anche armi in pugno) tra Italia e Usa. I terroristi concludono la vicenda con una sola vittima: un povero ebreo americano che viene barbaramente ucciso. Il 13 novembre, l'eruzione del vulcano Nevada del Ruiz, provoca la distruzione di alcune città colombiane. I morti sono migliaia. E ancora morti, sul finire dell'anno, in Italia, all'aeroporto di Fiumicino, per una folle azione terroristica. Il banco della Et-Al viene attaccato a colpi di mitra: 15 uccisi e 70 feriti. Qualche giorno prima, a Malta, i terroristi avevano dirottato un jet egiziano. Un blitz militare aveva portato allo sterminio di 60 passeggeri. Il 19 novembre c'è una grande notizia positiva: a Ginevra si sono incontrati Gorbaciov e Reagan.

Il 1986 registra alcuni tragici e terribili avvenimenti che allarmarono il mondo intero. Il 28 gennaio, anche questa volta in diretta tv, espiede in volo la navetta spaziale «Challenger» appena sessanta secondi dopo la partenza. Muoiono i sette astronauti che si trovano a bordo. Fra questi c'è una donna, la maestra elementare Christa McAuliffe, di 37 anni. Il sogno della conquista dello spazio subisce, da allora, una brusca frenata. Ed ecco la rivolta, ad Haiti, contro Baby Doc e la vittoria di Cory Aquino che sale al potere. Poi la morte di Michele Sindona per uno strano «caffè» servito in cella e l'uccisione di Olof Palme; l'apertura del maxi processo alla mafia a Palermo; l'affondamento, nel golfo della Sirte (Libia), di alcune unità di Gheddafi da parte degli americani; la vicenda del vito al metano in Italia (16 morti); la visita del Papa alla Sinagoga di Roma, l'«affaire» «Strangone» negli Usa, l'incontro di Reagan e Gorbaciov a Reykjavik; l'assegnazione del Nobel per la medicina a Rita Levi Montalcini e l'assoluzione di Enzo Tortora che torna in tv.

L'angoscia del mondo, nel 1986, però è tutta per quanto accade a Chernobyl (Kiev) in Urss, quando si verifica il primo grande disastro nucleare della storia moderna. Erucia un reattore e c'è il rischio che il «nociolo» del reattore esplodendo formi la crosta terrestre. È un disastro immane: centinaia di morti e 250mila evacuati soltanto a Kiev. La nube radioattiva investe tutta l'Europa, terrorizzando le popolazioni. L'allarme dilaga da un paese all'altro: Svezia, Germania, Francia, Italia, Polonia, Austria, Cecoslovacchia. È un incubo terrificante. Per la prima volta, tutti si rendono conto che, di fronte al pericolo atomico, non esistono frontiere, non esistono ripari e non è possibile far finta di nulla. Chernobyl rappresenta, sicuramente, un momento di svolta di tutti gli anni 80: si risvegliano le coscienze e gli uomini, minacciati come non mai, si sentono - sia detto senza retorica - più «fratelli» di fronte al pericolo che riguarda tutti e minaccia l'umanità intera. È da quel disastro che nascerà poi la grande consapevolezza ecologica, l'attenzione al patrimonio che la natura ci ha dato e che può essere spazzato via, da un momento all'altro, dall'insensatezza degli abitanti del pianeta. Sono sentimenti che troveranno ulteriore ragione di essere quando l'Urss farà conoscere al mondo le modificazioni che le radiazioni di Chernobyl hanno provocato sugli uomini, sugli animali, sulle piante e sui fiori: deformazioni spaventose, piante anormali, animali mostruosi, danni genetici totalmente imprevedibili e costosi. Insomma, da quel 28 aprile 1986, nessuno è più come prima e in tutto il mondo si sviluppano le grandi lotte pacifiste contro il nucleare, ecologiste e per uno sviluppo diverso della società.

Il 1987 si apre, in pratica, con la morte di Renato Guttuso e con le elezioni nella Repubblica Federale di Germania. Questa volta vince il democristiano Kohl. Il 29 gennaio scompare improvvisamente Carlo Cassola e il 7 febbraio, per una banale operazione, ci lascia il popolare «gorgheggiatore» Claudio Villa. Poi tocca a Danny Kaye e a Rita Hayworth. Le Br sono ancora all'attacco con «colpi di coda» spettacolari. A Roma, i terroristi assaltano un furgone postale e uccidono due agenti. Poi massacrano il generale Licio Giorgini. Affonda anche un traghetto nella Manica con centinaia di vittime. La cosa più «divertente» è una truffa spettacolare (complici alcuni calcolatori elettronici) portata a termine da qualcuno nei confronti della Volkswagen che ci rimette qualcosa come 340 miliardi di lire. A Ravenna, nell'incendio di una nave, muoiono tredici operai. Intanto Rai Gardini ha dato la scalata alla Montedison, mentre il presidente della Repubblica

Cossiga, eletto l'anno prima, affida un incarico «esplorativo» a Nide Iotti. Il Papa, in Cile, si affaccia al Palazzo della Moneda con il dittatore Pinochet. Il 29 maggio, un «ragazzaccio» tedesco, Mathias Rust, atterra con un piccolo aereo sulla Piazza Rossa «bucando» le difese radar dell'Urss. Si ride molto anche per la sciocca vicenda di Gary Hart che, negli Usa, rinuncia alla corsa per la Casa Bianca per colpa di Donna Rice. Il 10 maggio, il Napoli di Maradona vince il campionato di calcio. Sono intanto gli stessi giudici di Napoli ad assolvere, finalmente e in modo definitivo, Enzo Tortora. Muoiono, nel frattempo, Segovia, Fred Astaire e Carlo Ludovico Ruggieri. Subito dopo la rivolta studentesca di Seul, viene annunciato che la Terra ha, ormai, cinque miliardi di abitanti. Il 17 agosto, nel carcere di Spandau in Germania, si impicca (?) l'ex «delitto» di Hitler Rudolf Hesse. In Italia, per qualche mese, c'è un governo Goria mentre a Porto Azzurro scatta una rivolta nel penitenziario capeggiata da Mario Tuti, il neofascista emiliano che riesce a catturare un buon numero di guardie come ostaggi.

Il 18 settembre, siamo ad un primo accordo Usa-Urss sugli euromissili, ma l'attenzione di tutti viene ancora una volta richiamata da una tragedia aerea. Il 15 ottobre, infatti, presso Leco, precipita un «Atr 42» diretto a Colonia: i morti sono 37. La flotta italiana è nel frattempo partita per il Golfo Persico, mentre Gelli si è costituito a Ginevra. Reagan e Gorbaciov si sono di nuovo incontrati negli Usa. Il Consiglio di Stato, in Italia, fa sapere che l'ex regina Maria José può rientrare quando vuole. Si è anche concluso, a Palermo, il maxi processo con la condanna all'ergastolo di 19 boss. Nei territori occupati da Israele è nata l'intifada, proprio sotto gli occhi del presidente Cossiga in visita nella zona. A Praga, decade da segretario del Pcc Gustav Husak, mentre da noi Gianfranco Fini viene chiamato a dirigere il Msi.

Ed eccoci al 1988. Dopo «Quelli della notte», Abore torna in tv con «Indietro tutta» e lancia il «Cacao meraviglioso». Il «popolo televisivo» abbocca e sono in molti a cercare nei negozi il «nuovo prodotto». La mafia, il 12 gennaio, uccide a Palermo l'ex sindaco Insalaco. A Mosca, Gorbaciov riabilita Bucharin e annuncia che l'Armata rossa lascerà Kabul. Gelli, finalmente, è in carcere in Italia. Nel frattempo l'Aied rende noto il risultato di una indagine abbastanza particolare: risulta che le donne, statistiche alla mano, «tradiscono» più degli uomini. Ci sono disordini in Estonia e Armenia, ma nel frattempo Gorbaciov riabilita Tito. Alberto Tomba, a Calgary, diventa il campione che tutti conoscono. Il 15 marzo, Cossiga incarica di formare il governo Mario Merlino.

A Palermo, finiscono in cella due giornalisti: Lodato e Bolzoni. Avrebbero rivelato vicende coperte dal segreto istruttorio. Dopo un paio di giorni tornano in libertà. Trenta aziende italiane vengono accusate di aver organizzato un traffico d'armi con l'Irak mentre a Licio Gelli viene concessa la libertà provvisoria. «L'ultimo imperatore», di Bernardo Bertolucci, vince nove Oscar. Qualche giorno dopo, a Napoli, un autobus davanti ad un circolo americano provoca cinque morti. Coraggio per la scomparsa di Camilla Ravera, famosa dirigente del Pci. A Ravenna, le Br tornano all'«attacco» e uccidono in casa il senatore Roberto Ruffilli. Il segretario del Pci Natta viene colto da male a Gubbio ed è grave. Nel frattempo, muoiono Enzo Tortora e Giorgio Almirante. Le Monde scrive che Monica Vitti si è uccisa, ma l'attrice smentisce dicendo: «Reagan, marito e moglie, sono al Cremlino da Gorbaciov. È la prima volta da 14 anni che un presidente Usa visita Mosca. L'11 giugno muore Giuseppe Saragat e Natta si dimette da segretario del Pci per ragioni di salute. Il Cc del Pci elegge, in maniera quasi plebiscitaria, Achille Occhetto segretario del partito. Quattro giorni dopo, alcuni giornali pubblicano la foto del segretario comunista mentre bacía la moglie Aureliana in quel di Capalbio. Non era mai accaduto prima, scrivono certi commentatori. Nel mondo cattolico c'è la scomunica che Papa Wojtyla lancia contro Leferre, mentre nel Golfo Persico gli americani bombardano, per errore, un aereo iraniano con 290 persone a bordo. Reagan chiede scusa, ma Khomeini vuole vendetta. L'imam, qualche giorno dopo, inopinatamente, accetta il cessate il fuoco con l'Irak: in otto anni ci sono stati un milione di morti. L'estate è comunque «occupata» dal «giorno del cataramarano» e dalla decisione del ministro Ferri di imporre il 110 all'ora su tutte le strade.

Nel frattempo, torna alla ribalta il caso Calabresi con il «pentito» Marino. I banditi liberano il piccolo Marco Fiora sequestrato da 17 mesi. Muore la manager Marisa Bellisario e scoppiano le polemiche sul nuovo film di Martin Scorsese dedicato a Gesù. Ma è il 29 agosto che si verifica una tragedia che ci riguarda da vicino. A Ramstein, tre aerei delle «freccie tricolori» si urtano in volo e cadono sugli spettatori: 62 morti. A Varsavia, Jaruzelski tratta con «Solidarnosc». Il 16 settembre, si aprono le olimpiadi di Seul. A Trapani la mafia uccide, un po' di giorni dopo, Mauro Rostagno, del centro antidroga. «Saman»: aveva detto male di alcuni boss. Il 26 settembre, a Seul, scoppia lo scandalo di Ben Johnson, vincitore del 100 metri che è risultato «drogato». Viene, ovviamente, privato della medaglia d'oro.

A Roma muore Paolo Spriano e in Cile Pinochet perde il referendum. Gli esperti stabiliscono che la sindone di Torino è un falso medioevale. Il 1° novembre, viene fuori che l'aereo di Ustica fu abbattuto da un missile. In America, invece, George Bush succede a Reagan, l'Olp e Arafat prendono atto dell'esistenza di Israele mentre in Pakistan sale al potere Benazir Bhutto. Sul finire dell'anno, ci sono disordini a Erevan, mentre in Armenia un terremoto devasta tutto: i morti sono 50mila. In Scozia, invece, esplose in volo un jumbo Pan-Am: 279 le vittime.

Sullo «straordinario» 1989, tutto è ancora nel cuore e nella mente: Praga, Varsavia, Budapest, Berlino, Pechino, Bucarest e il Salvador e poi Malta, dopo gli incontri di Roma tra il Papa e Gorbaciov. E ancora Kabul, la Tian An Men con quel ragazzo solo e disarmato davanti ai carri armati... Che altro dire...?